Anno 1872. **Roma - Martedì, 26 Novembre** **Num. 327.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutte il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1071 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 novembre 1869 del Consiglio provinciale di Reggio nell'Emilia, con la quale fu adottato di sostituire alla strada denominata Via Bassa e compresa nell'elenco approvato col Nostro decreto 30 giugno 1867, un'altra scorrente sull'argine del Po tra Boretto e Brescello;

Veduto il decreto 28 agosto 1872 del prefetto di Reggio, col quale si dà facoltà a quell'Amministrazione provinciale, sotto le condizioni accennate nello stesso decreto, di far uso dell'argine sopraindicato;

Vedute le deliberazioni 24 settembre 1870 e 21 ottobre 1871 del predetto Consiglio provinciale, portanti l'aggiunta al predetto elenco delle strade Reggio-Scandiano e Reggio-Rolo;

Veduti i ricorsi prodotti avverso la detta aggiunta dai comuni di Castelnuovo di Sotto, Poviglio e Brescello;

Veduti i pareri 6 maggio 1870 e 14 giugno 1871 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13, 14 e 122 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato *F*;

Considerando riguardo alla strada tra Boretto e Brescello,

Che non vennero mosse opposizioni contro la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di sostituire nell' elenco delle provinciali il tratto di strada scorrente sull'argine del Po a quello della Via Bassa compreso tra i due suddetti comuni, e che tale sostituzione riesce più vantaggiosa al transito lungo la predetta linea;

Considerando relativamente all'aggiunta delle due strade Reggio Scandiano e Reggio-Rolo che le medesime si troverebbero nelle condizioni prevedute dalla lettera *D* perchè sono riconosciute di molta importanza per la provincia e partendo rispettivamente da Rolo e da Scandiano, mettono capo a Reggio, che è capoluogo di provincia e di circondario;

Che se altre strade di non minore importanza si trovano nella stessa condizione delle due accennate, come sostengono i comuni reclamanti, non è tolto che procedendo essi nelle vie prescritte dalla legge, possano ottenere che siano comprese nelle strade provinciali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la modificazione dell'elenco delle strade provinciali di Reggio dell'Emilia, relativa alla sostituzione del tratto della strada scorrente sull'argine del Po fra Boretto e Brescello a quello detto Via Bassa antecedentemente classificata in detto elenco.

Art. 2.

All'elenco predetto sono aggiunte le due strade seguenti:

Denominazione della strada	Limiti della strada	Luoghi principali attraversati
Reggio-Rolo . . .	Da Reggio a Rolo e da Rolo all'incontro della strada di Novi.	Bagnolo, Novellara, Campagnola, Fabbrico, Rolo.
Reggio-Scandiano	Da Reggio per Fogliano e Pratissolo fino al paese di Scandiano.	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. CCCCXL *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo di confezionare vini di lusso e da pasto pel consumo interno e per l'esportazione all'estero denominatasi *Società enologica Veronese;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società enologica Veronese*, sedente in Verona od ivi costituitasi per istromento pubblico del 12 agosto 1872, a rogito P. Zigiotti, iscritto ai numeri di repertorio 2789-937, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo medesimo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'art. 15 è sostituito questo:

« Art. 15. Un'azione dà diritto ad un voto, tre a due, cinque a tre, dieci a quattro, venti a cinque: nessuno potrà avere più di cinque voti per le azioni che possiede in proprio e di altri cinque per quelle che rappresenta. »

b) All'art. 20 è sostituito il seguente:

« Art. 20. Gli azionisti iscritti al tempo della emissione delle nuove azioni avranno diritto di preferenza per sottoscriverle proporzionatamente al numero che allora ne possedessero. »

c) Nell'art. 36, le parole « fra più proposte sarà valida quella che oltre l'assoluta avrà ottenuta anche la maggioranza relativa » sono cancellate e vi sono sostituite le parole seguenti: « Trattandosi di elezioni si delibera a maggioranza assoluta nel primo squittinio, e relativa nel secondo.

« Il presidente del Consiglio d'Amministrazione presiede le assemblee generali; ma nei casi previsti dell'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

d) Nell'art. 37, dopo le parole « da essi rappresentate » sono inserite queste: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

e) Nello stesso art. 37, dopo le parole « saranno valide soltanto ove riportino due terzi dei voti » sono inserite queste: « Le stesse condizioni occorrono per l'aumento del capitale e per la proroga della durata sociale.

« Le deliberazioni sugli oggetti fin qui enumerati sono soggette all'approvazione governativa. »

f) In fine dell'art. 39 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio della Società, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 3 settembre 1872:

Manzione Salvatore, luogot. 69° fant., collocato aspett. inferm. temp. non provenienti servizio;

Galeffi-Capelletti nobile Gustavo, sottot. 8° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 17 settembre 1872:

Danesi Mario, luogot. 71° fant., nominato aggreg. corpo stato maggiore;

Tornaghi Dionigi, id. sost. segret. comit. armi linea, id. id.;

Paolucci marchese Luigi, luogot. 26 fant., trasferto nei carabinieri Reali (3° turno);

Bianchi Cesare, id. 1° bersaglieri, id. id. (1° turno).

I sottodescritti uffiziali dell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio:

Vitali Fedele, luogot. 43° fant. (Lodi), destinato 43° fant.;

Carta Giovanni, id. id., id. 43° id.;

Guareschi Probo, luogot. 44° fant. (Pesaro), id. 44° id.;

Davagnino Bernardo, luogot. distretto Ravenna (Ravenna), id. 76° id.;

Cominotto Emanuele, sottot. 49° fant. (Venezia), id. 43° id.;

Garaguso Cristiano, sottot. 16° fanteria (Napoli), richiamato in effettivo servizio e destinato 16° fanteria;

Bottero Carlo, sottot. (43° fant.) (Casale Monferrato), id. id. 43° id.;

Aliberti Alessandro, sottot. (13° fant.) (Torino), id. id. 13° fant.;

Poddighe Battista, capit. (75 fant.), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Feste Edoardo, sottot. id. id., id. id.;

Modugno Michele, luogot. distretto Caserta, id. id.;

Bossa Giuseppe, sottot. (22° fant.), collocato in aspett. per inferm. temp. non prov. servizio;

Vassalli cav. Enrico, magg. (78° fant.) aspett. inferm. non prov. servizio (Torino), trasferto aspett. riduzione di corpo;

Nigra Francesco, capit. (2° fant.) id. id. (Torino), id. id.

Nomine e destinazioni d'ufficiali nella milizia provinciale (Bersaglieri):

Sottot. Bongiovanni Vincenzo, sottot. distretto Alessandria;
Id. Settimo Alessandro, id. id. Torino;
Id. Rossi Nicolò, sott'uff. id. Napoli;
Id. Forte Davide, id. id. Salerno;
Id. Bettinotti Pietro, id. id. Milano;
Id. Rebizzi Giuseppe, id. id. Verona;
Id. Vagina Luigi, id. id. Torino;
Id. Costabel Paolo, id. id. Torino;
Id. Bianco Raimondo, id. id. Torino;
Id. Calleri Carlo, id. id. Cuneo;
Id. Rizzi Carlo, id. id. Roma;
Id. Martinetto cav. Lorenzo, id. id. Torino;
Id. Marchisio Giacomo, id. id. Torino;
Id. Carretti Giovanni, id. id. Torino;

Nomine e destinazioni d'ufficiali nella milizia provinciale (Fanteria):

Distretto di Alessandria.

Sottot. Milone Camillo, sott'uffic.;
Id. Garrone Carlo, sott'uffic.

Distretto di Piacenza.

Capit. Cusani march. Nicola, capit.

Distretto di Lecce.

Sottot. Gennarelli Carmelo, sott'uffic.

Distretto di Bologna.

Sottot. Marbini Claudio, sott'uffic.;
Id. Recchi Dario, id.

Distretto di Parma.

Capit. Lucchesi Atanasio, capit.;
Id. Alessandri Belisario, id.;
Sottot. Fontana Belisario, sott'uffic.

Distretto di Firenze.

Sottot. Torti Lancillotto Luigi, sott'uffic.;
Id. Carotti Angelo, id.;
Id. Guicciardi Silvio, id.;
Id. Biagini Alessandro, id.

Distretto di Siena.

Sottot. Cianelli Giovanni, sott'uffic.

Distretto di Livorno.

Sottot. Barberis Federico, sott'uffic.;
Id. Voltancolli Guido, id.

Distretto di Genova.

Sottot. Lebolo Giovanni, sottot.;
Id. Origoni Ernesto, sott'uffic.;
Id. Galli Pio, id.

Distretto di Catania.

Capit. Abela dei Baroni di Camelio e di Ricalcacia nob. Ferdinando, capit.;
Sottot. Pigone Giulio, sottot.;
Id. Ugo Giovanni, sott'uffic.

Distretto di Reggio Calabria.

Sottot. Sorace Stefano, sottot.;
Id. Condò Giuseppe, id.

Distretto di Como.

Capit. Furlani Francesco, capit.;
Luogot. Guazzi Gaetano, luogot.;
Id. Barbiano di Belgiojoso.

Distretto di Milano.

Capit. Conti Ernesto, capit.;
Sottot. Peregallo Francesco, sottot.;
Id. Ronchetti Anselmo, id.;
Id. Crevola Gio. Battista, sott'uffic.;
Id. Curbio Luigi, id.;
Id. Bianchi Giacomo, id.;
Id. Pironi Pompeo, id.

Con R. decreto 21 settembre 1872:

Distretto di Novara.

Sottotenente Clerici Achille, sottotenente;
Id. Costanzo Giovanni, sott'ufficiale;
Id. Panighetto Filiberto, id.

Distretto di Benevento.

Sottotenente Pesce Giovanni, sott'ufficiale.

Distretto di Caserta.

Sottotenente Guarino Mariano, sottotenente.

Distretto di Napoli.

Capitano Gastaldi Pacifico, capitano;
Sottotenente Luciani Gio. Battista, sottotenente.

Distretto di Treviso.

Sottotenente Daclou Antonio, sott'ufficiale;
Id. Arvedi Francesco, id.;
Id. Alberighi Pietro, id.;
Id. Maestrelli Silvio, id.

Distretto di Padova.

Sottotenente Raulich Giov. Batt., sottotenente.

Distretto di Udine.

Sottotenente Bellumore Giovanni, sottotenente;
Id. Baumgarten Emilio, id.;
Id. Agostinis Natale, id.;
Id. Pini Pindaro, id.

Distretto di Palermo.

Luogotenente Isaia Pietro, luogotenente;
Sottotenente Pazzi Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Ancona.

Sottotenente Marianni Alfonso, sott'ufficiale.

Distretto di Potenza.

Sottotenente Papini Oreste, sott'ufficiale;
Id. Mancino Pasquale, id.

Distretto di Salerno.

Sottotenente Montesano Giuseppe, sottot.;
Id. Tierno Ermenegildo, sott'ufficiale;
Id. De Mattia Francesco, id.

Distretto di Torino.

Sottotenente Borello Fortunato, sottotenente;
Id. Vittone Pietro, id.;
Id. Roncaglia Gio. Martino, id.;
Id. Sansalvadore Giovanni, id.;
Id. Picchiura Francesco, id.

Distretto di Bergamo.

Sottotenente Nani Luigi, sottotenente.

Distretto di Brescia.

Luogotenente Allodi Gioachino, luogotenente;
Sottotenente Giacomazzi Filippo, sottotenente.

Distretto di Cremona.

Luogotenente Castaman Stefano, luogot.

Distretto di Verona.

Sottotenente Scudellari Enrico, sott'ufficiale;
Id. Fornasari Pietro, id.;
Id. Marzari Gio. Battista, id.;
Id. Sacconi Giuseppe, id.

Distretto di Campobasso.

Sottotenente Furi Luigi, sott'ufficiale.

Distretto di Modena.

Sottotenente Locatelli Cesare, sott'ufficiale.

Distretto di Aquila.

Sottotenente Chirico Nicola, sottotenente;
Id. Casalegno Antonio, id.

Distretto di Arezzo.

Luogoten. Gagliardi Vincenzo, luogotenente.

Distretto di Avellino.

Sottoten. Brunero Antonio, sottotenente;
Id. Vitale Giuseppe, id.

Distretto di Venezia.

Sottoten. D'Avanzo Luigi, sott'ufficiale;

Ungaro cav. Enrico, luogoten. fant. (bersagl.) milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 29 giugno 1872 che lo nominò come sopra;

Palizzolo cav. Giovanni, sottotenente fanteria (milizia provinciale), id. id.;

Cammarata Giuliano, luogoten. id. id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Martinetto Giovanni, luogoten. nel corpo zappatori del genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato distretto Ancona;

Pasquale Francesco, id. id., id. id. distretto Reggio Calabria;

Rubini Giovanni, sottoten. 35° fanteria, trasferto stato maggiore piazze e collocato aspett. riduzione di corpo;

Lysakowski nob. Giuseppe, sottot. 17° cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Gritti Giuseppe, sottotenente 20° fant., collocato aspett. per inferm. temp. non provenienti dal servizio;

Fantini Michelangelo, capit. (46° fant.) aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Torino), trasferto aspettativa riduz. corpo;

Passino Efisio, id. 7° bersaglieri id. id. id. id. (Oristano), id. id.;

Bassani Napoleone, sottotenente 51° fant. id. id. id. id. (Bergamo), id. id.;

De Schmuckher barone Ferdinando, id. (11°) id. id. (Novi Genova), id. id.;

Moschini Giovanni, capit. 36° fant. aspett. sosp. impiego, (Rosinone Valenza), id. id.;

Roggeri Isidoro, luogot. di fanteria nella milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra;

Pironti Nicola Maria, allievo 3° anno di corso R. Militare Accademia, nominato sottotenente in fanteria con destinazione al 25° regg.

I sottoscritti allievi del 3° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria:

Dogliotti Eugenio, destinato al 4° bersaglieri;
Salvati Luigi, id. 73° fanteria;
Gardini Enrico, id. 1° bersaglieri;
Bordoni Giuseppe, id. 2° id.;
Paolella Domenico, id. 8° fanteria;
Prencipe Gaetano, id. 6° bersaglieri;
Travaglini Alberto, id. 26° fanteria;
Villani Adolfo, id. 2° granatieri;
Scialpi Cosimo, id. 21° fanteria;
Marsala Francesco, id. 38° id.;
Caraciotti Gustavo, id. 62° id.;
Turra Giuseppe, id. 8° bersaglieri;
Bagatti Ambrogio, id. 61° fanteria;
Di Donato Antonio, id. 2° id.;
Sibille Calisto Aristide, id. 1° id.;
Giannone Spataro Luigi, id. 43° id.;
Belsani Antonio, id. 28° id.

Con R. decreto 29 settembre 1872:

Grazioli Luigi, luogot. fant. uffiz. sost. istruttore nei tribunali militari territoriali, esonerato da tale carica e destinato al 31° fant;

Raso cav. Carlo, luogot. fant. uffiz. istruttore aggiunto presso il tribunale militare territoriale (Ancona), esonerato da tale carica;

Soave Alessandro, luogot. 6° bersaglieri, nominato uffiziale istruttore aggiunto presso il tribunale militare territoriale (Ancona);

Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, coll. comand. 1ª brig. fant. div. territ. (Bologna), promosso al grado di maggior generale continuando nell'attuale comando;

De Bassecourt marchese Vincenzo, id. 4ª id. (Verona), id. id.;

Mirandoli cav. Giuseppe, id. 1ª id. (Napoli), id. idem;

Fontana cav. Giuseppe, coll. comand. 42° fant. (Modena), nominato comand. 4ª brig. fant. div. territ. Napoli, sede Napoli;

Gavigliani cav. Enrico, id. 26° id. (Bergamo), id. id. 2ª id. id.;

Binda Gaetano, luogot. 52° fanteria, trasferto stato maggiore piazze e collocato in aspett. riduz. corpo;

Bailetti Luigi, id. 34° id., id. id.;

Candela Raffaele, sottot. 21° id., id. id.;

Vivaldi Francesco, id. 56° id., id. id;

Fiaschi Andrea, id. 3° bersaglieri, id. id.;

Brun Pietro, sottot. fant. (milizia provinciale), revocato e considerato come non avvenuto il decreto 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra;

Brignone Giuseppe, capitano (68° fant.) aspett. inferm. temp. non provenienti servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Nessi Antonio, id. già nell'arma di fanteria, accettata la dimissione dal grado;

Roncari Enrico, sottot. 44° fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zavan Giuseppe Antonio, sottot. 46° fanteria, collocato in aspettat. per motivi di famiglia;

Franchi Carlo, id. 72° id., id. id.;

Gallamini Domenico, luogot. 77° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Fodale Gaetano, luogot. 34° fant., rimosso dal grado e dall'impiego;

Cherié Lignière Giuseppe, sottot. 2° granatieri, id. id;

D'Estengo Giuseppe, sottot. 42° fant., rivocato dall'impiego.

I nove luogotenenti colonnelli di fanteria sotto nominati sono promossi colonnelli nell'arma stessa, continuando nell'attuale comando:

Ceva di Nuceto conte Giacinto, comand. 53° distretto militare;

Fecia di Cossato conte Carlo, id. 29° id.;

Troglia cav. Federigo, id. 44° id.;

Piano cav. Carlo, id. 20° id.;

Deabbate conte Carlo, id. 19° id.;

Del Pozzo Ardizzi cav. Augusto, id. 3° id.;

De Genova di Pettinengo cav. Secondo, id. 5° fanteria;

Farcito di Vinea conte Ernesto, id. 44° id.;

Chiarlo cav. Vittorio, id. 64° id.;

Spinola march. Tito, luogot. colonnello 1° granatieri, nominato comandante del 42° fant.;

Di Aichelburg bar. Ulrico, id. 7° bersaglieri, id. del 26° id.

I sottodescritti uffiziali nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo:

Modrone Luigi, capitano (6° fant.) domiciliato a Napoli, destinato al 77° fanteria;

Agrati Giuseppe, id. 50° fanteria id. (Milano), id. 50° id.;

Petrucelli Raffaele, luogot. compagnie infermieri Perugia id. (Caserta), id. 12ª compagnia inferm. Perugia;

Cima Alessandro, id. (75° fant.) id. (Ancona), id. 75° fant;

De Schmuckher bar. Ferdinando, sottot. (11° fant.) id. (Genova), id. 11° id.

I sottodescritti uffiziali nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo nell'arma di fanteria:

Baroni Antonio, capitano domiciliato (Palermo), destinato 43° fant.;

Stainl Francesco, id. id. Novara, id. 17° id.;

Gautier Giuseppe, id. id. Alessandria, id. 47° id.;

Ferrari Bravo conte Adolfo, capit. stato maggiore piazze aspett. rid. corpo (Napoli), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al 44° fanteria;

Carro Luigi Filippo, id. id. (Genova), id. 46° id.;

Minei Carlo, luogot. id. (Napoli), id. 25° id.;

De Filippis Edoardo, id. id. id., id. 36° id.;

Scorloni Pietro, sott. id. (Milano), id. 8° bers.;

Bassi Giuseppe, id. id. (Potenza), id. 42° fant.;

Suardi Giovanni, id. id. (Cremona), id. 77° fant.

Con R. decreto 3 ottobre 1872:

Tosi Sigismondo, sottot. fant. milizia provinciale, rivocato e considerato come non avvenuto il decreto 28 luglio 1872 che lo nominò come sopra;

Salviati Gaetano, luogot fant. (distretto Lucca), rivocato dall'impiego;

Ferrari Paolo, sottot. (distretto Bergamo), rimosso dal grado e dall'impiego;

Varetto Luigi, sottot. 4° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, maggiore 62° fant., nominato ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà;

Longi Enrico, luogot stato magg. piazze aspettativa rid. corpo (Cortona), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato 46° fanteria;

Maggesi Gustavo, id. (Pisa), id. id. id.;

Storchi Paolo, capit. 59° fant. id. (Cortona), id. id. 45° id.

Con R. decreto 6 ottobre 1872:

Gei Gio. Battista, sottot. 39° fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ugoletti Antonio, id. 74° fant, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 15 ottobre 1872:

Rossi cav. Angelo, capit. 40° fant., trasferto nello stato maggiore delle piazze e collocato aspettativa riduz. corpo;
Torelli Achille, luogot. 3° id., id. id.;
Tirinanzi Pietro; id. 1° bersagl., id. id.;
Lodolo cav. Vittorio, sottot. 6° id., id. id.;
Caramelli Sebastiano, luogot. 14° fant., nominato uffiziale istruttore aggiunto presso il tribunale militare territor. di Verona;
Guaitoli Contardo, luogot. 31° fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Silvestri Guido, sottot. 73° fant., id. id.;
Asteo Alessandro, id. 27° id. in aspettativa per motivi di famiglia (Treviso), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Martelli id. 68° id. in aspett. per inferm. temporarie non prov. dal servizio (Catanzaro), id. id.;
Bracco Venerando, id. 78° id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;
Zanetti Carlo, sottot. 32° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
D'Anna Francesco, id. nello stato maggiore delle piazze in aspett. riduz. corpo (Firenze), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al 45° regg. fanteria;
Caracciolo Luigi, id. (Piacenza), id. al 33° id.;
Andreassi Gennaro, id. (Napoli), id. al 31° id.;
Stecchini cav. Pietro, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto corpo stato maggiore e destinato capo stato maggiore div. mil. Perugia;
De Agostini cav. Cesare, id., id. id. Salerno.

Con R. decreto 25 ottobre 1872:

Nomine e destinazioni d'ufficiali nella milizia provinciale (Fanteria):

Distretto di Alessandria.

Sottotenente Garrone Antonio, sott'ufficiale;
Id. Carozzi Luigi, id.;
Id. Jublin Vittorio, id.

Distretto di Piacenza.

Luogotenente Tagliero Giovanni, luogotenente;
Id. Chiñazzi Carlo, id.;
Id. Anieli Francesco, id.

Distretto di Bari.

Luogotenente De Filippis Gaetano, luogot.;
Sottotenente Verona Salomone, sottot.;
Id. Dell'Ara Filippo, id.;
Id. Alberigo Giovanni, id.;
Id. Casetta Giuseppe, id.

Distretto di Foggia.

Luogotenente Tempischi Giuseppe, luogot.;
Sottotenente Vannucchi Giovanni Batt., sottot.

Distretto di Bologna.

Luogotenente Bonzanino Eusebio, luogot.

Distretto di Parma.

Luogotenente Camere Carlo, luogotenente;
Id. Rochi Giovanni, id.;
Id. Jacob Francesco, id.;
Id. Golia Giuseppe, id.

Distretto di Ravenna.

Capitano Volat Natale, capitano;
Sottotenente Longhi Nicola, sott'ufficiale.

Distretto di Chieti.

Sottotenente Ficarelli Carlo, sott'ufficiale.

Distretto di Teramo.

Sottotenente Polli Gennaro, sott'ufficiale.

Distretto di Firenze.

Sottotenente Landi Cesare, sott'ufficiale.

Distretto di Siena.

Luogotenente De Sangro Giuseppe, luogot.

Distretto di Genova.

Sottotenente Compareti Luigi, sott'ufficiale.

Distretto di Catania.

Luogotenente Pessina Giovanni Batt., luogot.;
Sottotenente Pastore Antonio, sott'ufficiale;
Id. Afferni Bernardo, id.

Distretto di Catanzaro.

Sottot. Guicciardino dei conti Gino, sottot.;
Id. Bareggi Felice, sott'ufficiale.

Distretto di Messina.

Luogot. Milo Francesco, luogotenente;
Sottot. Mongini Eugenio, sott'uffiziale.

Distretto di Reggio Calabria.

Luogot. Fortezza Giuseppe, luogot.;
Sottot. Isola Emanuele, sott'uffiziale;
Id. Mercanti Michele, id.

Distretto di Milano.

Luogot. Zenoni Ulrico, luogot.;
Id. Tavazza Paolo, id.;
Id. Botta Gio. Antonio, id.

Distretto di Novara.

Luogot. Francalancia Dionisio, luogot.

Distretto di Benevento.

Luogot. Celeste Michele, luogot.

Distretto di Caserta.

Capitano Cristini Oreste, capitano;
Sottoten. Rinaldo Michele, sottoten.;
Id. Agosteo Innocente, sott'uffiziale;
Id. Tarallo Gio. Battista, id.

Distretto di Napoli.

Sottot. Montobbio Lorenzo, sott'uffiziale;
Id. Raguzzi Alessandro, id.;
Id. Tessera Stefano, id.;
Id. Figino Pietro, id.;
Id. Astrua Giovanni, id.;
Id. Leone Biagio, id.;
Id. Brunetti Filippo, id.

Distretto di Treviso.

Sottot. Miari conte Andrea, sottot.;
Id. Candiani Natale, sott'uffiziale.

Distretto di Padova.

Sottot. Cazzaro Giuseppe, sott'uffiziale;

Distretto di Udine.

Luogot. Asquini conte Giuseppe, luogot.;
Sottot. Bruno Gio. Battista, sottot.

Distretto di Caltanissetta.

Sottot. Reale Giovanni, sott'uffiziale.
Id. Falcone Nicola, id.

Distretto di Palermo.

Luogot. Baggio Achille, luogot.;
Sottot. Gargotta Agostino, sottot.

Distretto di Ancona.

Sottot. Bellana Giuseppe, sott'uffiziale.

Distretto di Roma.

Sottot. Marianera Giuseppe, sott'uffiziale.

Distretto di Cosenza.

Capitano La Regina Giuseppe, capitano;
Sottoten. Annunziato Vincenzo, sottoten.

Distretto di Potenza.

Luogot. Tanini Pericle, luogot.;
Sottot. Nuti Gio. Battista, sottot.;
Id. Marinelli Cesare, sott'uffiziale.

Distretto di Salerno.

Capitano Goglia Nicola, capitano;
Luogot. Granata Carlo, luogot.

Distretto di Cuneo.

Luogot. Santo Bartolomeo, luogot.;

Distretto di Torino.

Capitano Eula Pietro, capitano;
Luogot. Zopegni Enrico, luogot.;
Sottot. Plazio Giovanni, sott'uffiziale;
Id. Luciano Davide, id.

Distretto di Bergamo.

Capit. Giussani cav. Paolo, capitano.

Distretto di Cremona.

Luogot. Pico Giuseppe, luogot.;
Sottot. Bargoni Raffaele, sott'uff.

Distretto di Verona.

Capit. Uboldi Giuseppe, capit.;
Sottot. Ascari Ottone, sott'uff.;
Id. Benigno Raffaele, id.

Distretto di Campobasso.

Sottot. Varetto Antonio, sott'uff.;
Id. Fasolo Antonio, id.

Distretto di Modena.

Luogot. Vigna Paolo, luogot.

Distretto di Arezzo.

Luogot. Moriaz Francesco, luogot.

Distretto di Avellino.

Luogot. Fucito Vincenzo, luogot.

(Bersaglieri):

Capit. Pessina Giuseppe, capit. distretto Novara;
Luogot. Bonamico cav. Emilio, luogotenente id. Venezia;
Melis Antonio, capit. 15° fant., trasf. stato magg. piazze e colloc. aspett. riduzione corpo;
Rossi Cesare, id. batt. d'istruzione, id;
Allione Luigi, sottotenente 10° bers. aspett. sospens. impiego (Roma), rivocato dall'impiego;
Bazzocchi Dario, sottot. fant. (distretto Siena), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Pench Giuseppe, sottot. 29° fant., collocato in aspettativa per infermità temp. non provenienti dal servizio;
Tedaldi Francesco, luogotenente 6° fant. aspett. motivi di famiglia (Bologna), trasferto aspettativa per riduzione di corpo;
Campari Giovanni, sott. 9° bersaglieri, aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Pavia), id. id.;
Canova Luigi, capit. stato magg. piazze, aspett. riduz. corpo (Novara), richiam. serv. effettivo nell'arma fant. e destinato al 17° fant.;
De Vena Luigi, sottot. id. id. (Verona), id. id. distretto Caserta;
Vitali Fedele, luogot. 43° fant, trasferto stato magg. piazze e colloc. aspett. riduz. corpo;
Rasario Francesco, sottot. 5° bersaglieri, id. id.;
Heusch cav. Nicola, magg. 26° fant., nominato com. 1° batt. d'istruz.;
Tacchetti cav. Vincenzo, capit. 1° bersaglieri, collocato aspett. inferm. temp. non prov. servizio;
Cipriani Riccardo, sottot. 44° fanteria, id. id.;
Manai Angelo, sott. 49° fant., colloc. aspett. motivi famiglia;
Fera Antonio, id. 56° id., id. id.;
Amatis Gioachino, capit. 7° fant. aspett. inferm. temp. non prov. servizio (Torino), trasferto aspett. riduz. corpo;
Colombo Curzio, luogot. 28° fant. id. (Roma), id. id.;
Pizzuto Emilio, sott. 64° id., rimosso dal grado e dall'impiego;
Broccardo Giuseppe, id. di fant. app. corpo stato magg. e addetto coman. presidio di Cagliari, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 31 ottobre 1872:

I sottonominati sottotenenti di fanteria sono trasferiti colla loro anzianità nell'arma di cavalleria a tenore della circolare 18 settembre 1872, n. 120; e sono comandati al corso d'istruzione presso la Scuola normale di cavalleria ove dovranno trovarsi il 14 novembre prossimo:

Trecchi march. Alessandro, 2° bers., destinato al 20° cavalleria;
Marchese Alessandro, 2° fant., id. 7° id.;
Pautas Leopoldo, 1° granat., id. 3° id.;
Liccioli Costantino, 67° fant., id. 8° id.;
Parvopassu Giacomo, 57° id., id. 12° id.;
Martinoli Enrico, 58° id., id. 13° id.;
Viscini Alberto, 16° id., id. 5° id.;
Griffa Vincenzo, 43° id., id. 1° id.;
Incisa di Camerana march. Alfredo, 71° id., id. 6° id.;
Rayneri Alberto, 6° bersagl., id. 11° id.;
Albertario Giovanni, 13° fant., id. 2° id.;
Molinari Samuele, 27° id., id. 4° id.;
Oreglia d'Isola cav. Paolo, 1° bers., id. 18° id.;
De Schmuchker cav. Ferd., 11° fant., id. 14° id.;
Gojorani Zilio, 75° id., id. 9° id.;
Patriarca Pietro, 30° id., id. 16° id.;
Caretta Pietro, 7° bersagl., id. 10° id.;
Quercia Nicola, 23° fant., id. 17° id.;
Bonsignore Vittorio, 14° id., id. 7° id.;
Riccio cav. Silvio, 1° bersagl., id. 8° id.;
Camilleri Pietro, 27° fant., id. 19° id.;
Rinaldi conte Luigi, 52° id., id. 3° id.;
Velzi Rodolfo, 5° bersagl., id. 11° id.;
Montalenti Martino, 20° fant., id. 20° id.;
Gardini Vincenzo, 33° id., id. 16° id.;
Domino Marco, 17° id., id. 14° id.
Fabri Alberto, 56° id., id. 9° id.;
Borella Giovanni, 67° id., id. 3° id.;
Motta Antonio, 68° id., id. 15° id.;
Santoro Francesco, 4° id., id. 18° id.;
Marselli Giliberto, 65° id., id. 10° id.;
Calò Carducci Nicolò, 5° bers., id. 4° id.;
Nasalli conte Stanislao, 10° fant., id. 5° id.;
De Virgilii Carlo, 17° id., id 19 id.;
Vandoni Pietro, 52° id., id 16° id.;
Serra Luigi, 21° id., id. 8° id.;
Viaggi Edoardo, 34° id., id. 20° id.;
Lovadina Matteo, 56° id., id. 4° id.;
Boron Tullio, 57° id., id. 18° id;
Bogianchino Edoardo, 9° id., id. 15° id.;
Flores d'Arcais Guglielmo, 13° id., id. 12° id.;
D'Eufemia Donato, 50° id., id. 13° id.;
Crotti di Castigliole cav. Vittorio, 20° id., id. 20° id.;
D'Alfonzo de Simone Erminio, 26° id., id. 10° id.;
Salvati Luigi, 73° id., id. 5° id.;
Travaglini Alberto, 26° id., id. 14° id.;
Caracciotti Gustavo, 62° id., id. 15° id.;
Gorret Giovanni, sottoten. nell'arma di fanteria della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra;
Brosio Vittorio, luogot. nell'arma di artiglieria della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 29 giugno 1872 che lo nominò come sopra;
Brosio Vittorio, luogot. nell'arma di artiglieria della milizia provinciale, ammesso col grado di capitano nell'arma d'artiglieria della milizia provinciale e destinato al distretto militare di Novara.

CIRCOLARE

del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ai signori Procuratori Generali presso le Corti di Appello del Regno per la statistica sulla pena di morte.

Roma, 30 ottobre 1872.

Nel 1866 avendo l'onore di reggere, come oggi, il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e trovandomi come ora occupato della compilazione di un progetto di Codice penale comune a tutta Italia, ebbi a indirizzare, in data del 30 aprile 1866, ai procuratori generali presso le Corti di appello una circolare, che mi permetto di ricordare testualmente.

« Allo scopo (diceva in quella circolare) di ottenere che tra le varie provincie del Regno spariscano affatto le vestigia di qualunque difformità legislativa, e gli ordini interni rispondano all'unità politica della nazione, resta che un Codice penale sottentri alle diverse legislazioni, che oggi in Italia variamente valutano e stabiliscono la gravezza e la penalità dei fatti criminosi. Convinto della necessità e dell'urgenza di procedere a questa riforma in una materia che è tanta parte del diritto pubblico dello Stato, il Guardasigilli si affrettò a nominare una Commissione di egregi giureconsulti delle varie provincie d'Italia, alla quale affidò la compilazione del progetto d'un Codice penale che risponda alle esigenze della scienza ed alle nuove condizioni del popolo italiano.

« Intanto egli era facile il prevedere che così nel seno della Commissione, come dinanzi al Parlamento, verrebbe elevata la questione della pena di morte, la quale per le sue speciali attinenze con l'ordine morale, col diritto dell'uomo individuo e col diritto della conservazione sociale, rimane ancora la più ardua e delicata delle questioni nella scienza della penalità. Ora egli è vero, che questa grave questione sia stata svolta dal lato dottrinale nei più ampi modi sì dagli avversari e sì dai propugnatori dell'abolizione dell'estremo supplizio; ma lo esame dei lavori scientifici e delle discussioni nelle assemblee legislative, mostra che non è per anche sufficiente la materia, fino ad ora raccolta, delle osservazioni desunte dall'indagine minuta dei fatti e dalle esperienze cotidiane sulle condizioni peculiari del popolo, per il quale un sistema penale vuol esser instituito. E non pertanto più che le disputazioni astratte, lo studio accurato dei fatti può tornare efficacissimo alla soluzione pratica del difficile problema.

« Essa è invero utilissima cosa il conoscere, innanzi tutto, quale sia il movimento della criminalità, non solo pei reati puniti con pena capitale, ma anche per quei reati che prima eran puniti di morte, e per leggi posteriori furono minacciati di pena men grave; lo accertare lo stato della coscienza giuridica del paese in ordine alla pena capitale, desumendone la prova dal numero delle accuse, confrontato con quello delle assoluzioni e delle condanne sia all'estremo supplizio, sia a pene minori per circostanze o concernenti il fatto, o risguardanti la persona; il verificare coll'esito dei giudizi di rinvio, dopo l'annullamento pronunciato dalla Magistratura suprema, la possibilità sia dello errore giudiziario, sia della diversa estimazione del fatto; lo studiare l'efficacia sullo spirito del paese sia delle esecuzioni capitali, sia delle grazie che commutarono la pena estrema in una pena minore; e soprattutto è utile non solo, ma necessario il raccogliere dalle esperienze nei luoghi di punizione, quali sieno gli effetti delle gravi pene inferiori alla morte sullo stato morale dei condannati, in quelle provincie segnatamente ove già trovansi instituiti dei penitenziarii. Dai risultamenti di tutte queste ricerche si potrà valutare, con più sicuri criteri, se, senza mettere a repentaglio l'ordine sociale, si possa surrogare all'estremo supplizio altro genere di pena egualmente efficace, e che la coscienza del popolo possa con sicurezza accettare come guarentigia sufficiente alla tutela dei più sacri diritti dell'uomo dall'atrocità di taluni misfatti.

« A tal uopo il sottoscritto stima opportuno di raccogliere tutti gli elementi di fatto che valgano a completare, sulla grave questione, gli studi della Commissione, ed a preparare quelli del Parlamento. Egli è vero che a riunire e valutare i dati statistici, senza i quali quelle ricerche sarebbero impossibili, molte difficoltà si pareranno innanzi; imperocchè le diversità dei sistemi penali già in vigore nelle varie provincie d'Italia, e le diverse condizioni politiche, le quali hanno dovuto esercitare non poca influenza nelle definizioni e nella punizione dei fatti criminosi, rendono malagevoli quelle indagini; tanto più che debbono di necessità estendersi ad un periodo non breve, e seguirlo di anno in anno. Ma il Ministro confida nello zelo indefesso delle SS. VV., ed ha per fermo che porranno ogni studio e diligenza nel raccogliere notizie ed elementi di tanta importanza.

« Epperò le SS. VV. avran cura di trasmettere a questo Ministero una relazione, accompagnata da documenti di quadri statistici, nella quale si trovino distinte, anno per anno, dal 1850 al 1865, le seguenti indicazioni relative al distretto di ciascuna Corte di appello:

« 1° Il numero dei reati punibili con la morte, accertati con la prova generica;

« 2° Il numero delle accuse capitali ammesse dalle antiche camere di consiglio, e poi dalle sezioni di accusa;

« 3° Il titolo de' reati e le circostanze aggravanti per cui quelle accuse furono ammesse;

« 4° Il numero degli imputati ai quali ciascuna delle dette accuse si riferiva;

« 5° Il numero de' condannati alla pena di morte;

« 6° Il numero de' condannati a pena minore:

« *a*) Per modificata definizione del reato;

« *b*) Per esclusione di circostanze aggravanti;

« *c*) Per ammissione di scuse;

« *d*) Per concorso di circostanze attenuanti;

« 7° La indicazione numerica degli annullamenti di sentenze capitali proferiti dalla Corte di Cassazione o da altra Magistratura suprema:

« *a*) Per motivi di diritto;

« *b*) Per motivi di rito;

« 8° I risultamenti de' giudizi di rinvio;

« 9° Il numero delle esecuzioni capitali, e quello delle grazie;

« 10° Il numero annuale de' reati che prima del 1860 eran puniti di morte; e quello dei reati stessi, dopo che, con le leggi posteriori, vennero sottoposti a pena minore;

« 11° Il numero delle recidive pe' condannati a pena di morte, ai quali, per grazia, fu commutata la pena, e pei condannati a pene minori per crimini puniti antecedentemente con pena di morte.

« Il Guardasigilli non ha d'uopo di pregare le SS. VV. a voler procurare che questo lavoro venga compiuto colla maggiore sollecitudine e diligenza possibile. Egli conta sul loro zelo, e spera che le indagini che verranno fatte ed i documenti che saranno raccolti varranno a fornire nuovi e più sicuri argomenti per la risoluzione di questa grave questione, nella quale sono impegnati ad un tempo i più delicati diritti dell'umanità ed i più grandi interessi sociali. »

Da quell'epoca molteplici notizie statistiche furono raccolte sulla difficile questione, le quali furono tenute presenti dalle varie Commissioni che si occuparono successivamente del progetto di un nuovo Codice penale pel regno d'Italia, e vennero, in parte, pubblicate come appendice al rapporto della Commissione nominata con decreto del 3 settembre 1868, compilato principalmente per cura del rimpianto commendatore Ambrosoli, ultimamente tolto ai vivi. Ma un completo lavoro di statistica penale sulla pena di morte, così come era stato concepito nella circolare del 1866, manca ancora. Eppure se tutte quelle notizie si avessero, si avrebbe per avventura il migliore lavoro statistico sulla efficacia della pena capitale; non perfetto certamente, nè completo, chè a renderlo tale moltissime altre notizie abbisognerebbero, specialmente sulla peculiare condizione, istruzione e educazione degli accusati, e sopra le cagioni e le circostanze tutte del crimine commesso, le quali notizie potrebbero soltanto far apprezzare al giusto la gravezza del male e l'opportunità del rimedio.

Ma anche circoscritte alle sole richieste, quelle notizie sul numero, il procedimento e gli effetti de' giudizi capitali possono riuscire di grandissima utilità alla soluzione del difficile problema che, con la presentazione del progetto del nuovo Codice penale, sorgerà innanzi al Parlamento, che dovrà risolverlo dietro serio esame e mature discussioni. Però mi rivolgo nuovamente alle SS. VV., e le prego con la maggiore insistenza perchè si affrettino a dare compimento al lavoro statistico che loro richiedeva nel 1866.

Se non che, essendo da quell'epoca trascorsi oltre sei anni, io credo utile, per non perdere i frutti dell'ultima esperienza, che i quadri statistici, richiesti con la circolare del 1866, si estendano dal 1850 a tutto il 1872; e questi si dividano in due periodi, l'uno che precede l'attuazione della nuova legislazione penale, e l'altro che lo segue.

Per la Toscana i due periodi si compongono di quello che precede la legge del 30 aprile 1859 che abolì per quelle provincie la pena di morte, e dell'altro che l'ha seguito. Quanto a Roma e a Venezia, siccome la legislazione italiana vi fu introdotta rispettivamente dal primo aprile e dal primo settembre 1871, il confronto fra gli effetti dell'antica e della nuova legge e degli antichi e nuovi giudizi, deve di necessità restringersi in più brevi confini. Ma, argomentando dal numero de' reati e de' giudizi capitali trattati annualmente nel decennio che precede quelle due date, in confronto di quelli trattati negli anni successivi, si può avere un criterio, se non sicuro, discreto, per giudicare delle differenze e delle loro cagioni.

Affinchè poi si possa conoscere lo stato relativo delle varie provincie circa il numero e la qualità de' reati punibili con la estrema delle pene, stimo opportunissimo che i quadri statistici intorno ai reati capitali siano compilati separatamente per ognuna delle provincie comprese in ciascun distretto di Corte di appello.

Io confido che le SS. VV. vorranno spiegare tutto il loro zelo e la loro diligenza per compiere al più presto questo arduo, quanto importantissimo lavoro. E perchè il lavoro stesso possa riuscire uniforme per tutte le Corti, trasmetto alle SS. VV. un numero di tavole statistiche, le quali possono servir loro di guida e di modello per la raccolta e la compilazione delle notizie richieste.

Il Ministro: G. De Falco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per quattro posti d'impiegato semaforico in modificazione di quello pubblicato, la prima volta, nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre p. p., num. 289.

È aperto un concorso a quattro posti d'impiegato semaforico, ai termini del relativo regolamento approvato dal Regio decreto del 22 maggio 1870, num. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso:

1° I graduati della Real Marina ascritti al Corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato od in congedo assoluto;

2° Quelli che, essendo in servizio effettivo all'atto della pubblicazione del presente avviso, saranno nell'ultimo anno della ferma permanente, oppure nell'ultimo dell'antica ferma speciale;

3° Quelli che, essendo ascritti alla ferma temporanea, avranno compiuti due anni di servizio effettivo, e finalmente

4° Quelli riassoldati con premio che si trovano nelle ora accennate condizioni.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da 50 centesimi, e presentate non più tardi del 15 dicembre prossimo ad una delle Direzioni compartimentali dei telegrafi in Palermo e Torino, oppure alla Delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso, se graduati in servizio effettivo di una dichiarazione firmata dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante che essi trovansi in una delle categorie sovraccennate.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per scritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Palermo, Genova o Roma, secondo che gli aspiranti avranno rivolto la loro istanza alla Direzione di Palermo o Torino od alla Delegazione speciale nell'epoca che verrà indicata ai candidati dagli uffici stessi.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e scelti gli otto migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio gratuito per due o tre mesi.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico la Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame d'idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti, e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro e della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice commerciale internazionale;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

I quattro migliori fra gli idonei di questo secondo esame otterranno la nomina d'impiegato semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 200 ogni 4 anni di lodevole servizio, fino a raggiungere 1800 lire annue, ed avranno inoltre l'alloggio gratuito, restando poi a loro cura di fornirlo dei mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato, potranno essere chiamati ad occupare i posti, che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti vacanti sono: 2 a Civitavecchia, uno a S. Benigno ed uno a Favignana; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi di mantenere tali residenze ai quattro candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè per la gita alla sede degli esami, nè durante il tirocinio, nè pel trasferimento alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

I graduati in effettivo servizio, ammessi al concorso e promossi al primo esame, continuano a mantenere il grado e gli averi ai medesimi inerenti sino a che non avranno col secondo esame assicurata definitivamente la loro nuova posizione.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 803, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 10, fatto da Tortora Rosaria di Biagio, domiciliata in Napoli, a titolo di cauzione verso la prefettura di detta città, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in via Cirillo al n. 1.

Certificato n. 7077, emesso il 5 dicembre 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di L. 50, fatto da Mirabile avv. Accursio di Girgenti a cauzione della libertà provvisoria accordata ad Incorvaja Natale fu Carlo di Licata, con ordinanza del tribunale civile e correzionale di Girgenti in data 11 novembre 1871.

Firenze, addì 11 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

La Nuova Italia e la sua costituzione.
Studii di Tommaso Arabia (Napoli, 1872).

Il nome del cav. Arabia non è nuovo nella repubblica letteraria, come non è nuovo nella amministrazione governativa, dove tiene da parecchi anni importante ufficio. Ora l'Arabia ha pubblicato col titolo sopra riferito un libro di più di 500 pagine, che, se mal non ci appo-

niamo, è l'opera di maggior mole da lui fino ad ora data alle stampe.

In quest'opera l'autore ha inteso di esporre ed esaminare, specialmente per uso de' giovani studiosi, tutte le forme organiche del governo e dell'amministrazione. E per far cosa praticamente utile, anzichè correre dietro a facili e seducenti teorie astratte ed assolute che, siccome lo stesso autore egregiamente avverte, non han valore di sorta in fatto di dritto politico ed amministrativo, ha piuttosto dato ragione delle origini e del legame degli ordinamenti dello Stato, opportunamente paragonandoli a quelli degli altri Stati principali d'Europa.

L'opera è divisa in due parti. La prima parte oltre alcune nozioni fondamentali sul diritto, lo Stato e la sovranità, discorre prima della civiltà e della monarchia rappresentativa in Italia, poi de' dritti pubblici e politici e della essenza del governo rappresentativo. La seconda parte tratta del Governo e dell'amministrazione centrale e quindi della provincia e dell'amministrazione locale.

Abbiamo letto per intiero questo libro e ci è sembrato che meritasse anche da noi qualcosa più di un semplice annunzio. Non si tratta infatti di una di quelle compilazioni ordinarie, alle quali più che altro presiede il genio della speculazione, ma sì d'un lavoro condotto con acuto ingegno, con molto studio e con vasta scienza.

Di dottrina politica ed amministrativa nel libro dell'Arabia non è certamente difetto. Le citazioni vi abbondano; le teoriche più complicate vi si spiegano con chiarezza, con brio, ed anche con disinvoltura ed eleganza di stile. Soltanto, per dire intiero il pensier nostro, non ci pare che nella trattazione delle materie sia sempre serbata una giusta misura, o meglio un assoluto rispetto alle proporzioni dell'opera.

Dopo questo ci sentiamo anche in maggior dritto di dire al pubblico che nell'opera dell'Arabia ci è molto, ma molto da imparare. Anche chi fosse assolutamente digiuno di scienza politica ed amministrativa, quando lo legga come i libri di questo genere vanno letti, cioè con diligente attenzione e con animo quieto, vi può ritrovar quanto basta per acquistare una sufficiente notizia di tutte le principali funzioni della macchina governativa. Onde finiamo con raccomandare questo libro ai giovani amanti dei buoni studi e specialmente a coloro i quali o già si trovano addetti alle pubbliche amministrazioni o sono inclinati ad entrarvi.

NOTIZIE VARIE

Ieri (25) nella Sala dei Conservatori al Campidoglio con gran concorso di avvocati, di professori e di magistrati venne aperto il primo Congresso giuridico italiano. Erano tra gli intervenuti le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, il ff. di sindaco conte Pianciani, il signor prefetto della provincia comm. Gadda, il presidente della Corte di appello, senatore Miraglia, i senatori Panattoni e Musio, parecchi membri della Camera elettiva, il rettore dell'Università romana professore Serafini e molte altre illustrazioni.

Il discorso d'inaugurazione fu letto dall'onorevole cav. avv. Giuseppe Marchetti, presidente della Commissione ordinatrice del Congresso. Egli fece una succinta relazione dei lavori della Commissione; si trattenne sulla importanza dei Congressi giuridici; specificò l'eminente carattere e lo speciale significato delle deliberazioni che potranno venire adottate dal primo Congresso giuridico italiano. Disse dei benefizi recati e dell'impulso dato dalla unità politica al progresso legislativo. Rese grazie al Municipio per la cooperazione prestata al Comitato promotore e per avere aperto all'adunanza le splendide sale dei Palazzi Capitolini.

Il conte Pianciani salutò i membri del Congresso nel nome di Roma e del Municipio romano con gentilissime parole che riscossero l'applauso dell'adunanza. Dichiarò la Giunta essere felice di poter fare in quest'occasione gli onori dell'ospitalità ai membri del Congresso. Notò la differenza che corre tra i passati governi e l'attuale rapporto ai liberi convegni ed alle libere discussioni dell'... cienza. Disse lietissimi i romani di veder risorgere e spiegarsi a nuova vita quel giure che ebbe qui la culla e che fu sepolto sotto la congerie delle Bolle e delle Decretali.

S. E. il Ministro Guardasigilli trasse confortevoli auspicii dal vedere le intelligenze novellamente rivolte agli studi giuridici. Osservò come nessun'altra sede poteva convenire al primo Congresso dei giuristi italiani più di questa che le fu assegnata. A Roma tutto parla delle memorie di sommi giureconsulti che vi nacquero e vissero. Qui ebbe inizio e qui si svolse quella legislazione che divenne patrimonio universale dei popoli civili. Conchiudendo, il ministro fece fede dei vantaggi e dei lumi che il Governo del Re s'aspetta di ricavare dalla sapienza del Congresso. Anche questo discorso fu ripetutamente interrotto da applausi.

L'avv. Marchetti invitò poi il Congresso a procedere all'elezione del seggio presidenziale.

L'avv. Luciani, di Macerata, rendendo omaggio all'operosità dell'avv. Marchetti nel preparare la riunione del Congresso e considerando che l'avv. Marchetti è illustrazione del Foro romano, propose che lo stesso avvocato fosse per acclamazione nominato presidente del 1° Congresso giuridico italiano.

I membri del Congresso si alzarono tutti in segno di adesione alla proposta dell'avv. Luciani.

Il cav. Marchetti assunse la presidenza, ringraziando il Congresso della dimostrazione d'onore che si volle fare al Foro di Roma, chiamando un avvocato romano all'onore di presiedere il 1° Congresso giuridico italiano.

L'avv. Bencivenga propose che il Congresso inviasse un telegramma a S. M. il Re, come al primo autore della grand'opera dell'unità politica e giuridica della nazione.

La proposta fu accolta con applausi, e sull'osservazione che il Re doveva oggi giungere in Roma, il presidente dichiarò che si renderà interprete presso S. M. del voto del Congresso.

Si procedette poi all'elezione dei vicepresidenti, e riuscirono eletti i signori:

Mancini con voti 75 — Mosca 52 — Mari 42 Cabella 40.

Ebbero pur voti i signori: Panattoni 35, Rattazzi 34, Varè 15 ed altri.

Segretari furono eletti i signori avvocati: Florenzano con voti 67, Ferrentini con voti 64, Giuriati con voti 64 e Diena con 37.

— Sir John Bowring, uomo politico e letterato inglese, del quale il telegrafo ci ha in questi giorni annunciata la morte, nacque nel 1792 a Exeter. Amico di Bentham, ne sposò i principii utilitari, che espose nella *Westminster Review*, di cui fu direttore dal 1825 al 1830. Conoscitore consumato di molte lingue straniere, sir Bowring arricchì la letteratura patria di pregevoli traduzioni di poesie russe, olandesi, polacche, serbe, ungheresi, czeche e spagnole, e scrisse anche un volume di versi suoi. In politica, sir John Bowring appartenne al partito *whig*, ed ebbe varie missioni all'estero, particolarmente in materie di commercio e d'industria, e ne scrisse le relazioni. Fu eletto membro della Camera dei Comuni nel 1832, e rieletto nel 1841. Nel 1849 accettò il posto lucroso di console inglese a Canton. Nel 1854 venne nominato comandante in capo, governatore, e vice-ammiraglio a Hong-Kong e dipendenze, e creato cavaliere. Nel 1856 fece bombardare Canton da sir M. Seymour, in seguito alle ostilità nate tra la China e gli Inglesi. La Camera dei Comuni ne lo biasimò, ond'egli fu richiamato nel 1852. Nel 1860 fu nominato deputato-luogotenente di Devon.

DIARIO

La sessione attuale delle Camere prussiane promette di essere feconda di discussioni importanti. Oltre al disegno di legge sull'ordinamento dei circoli, esse dovranno occuparsi dei rapporti dello Stato colla Chiesa e i progetti relativi a quest'ultima questione provocheranno dibattimenti non meno vivaci che quello. Già abbiamo detto che, nella seduta del 21 novembre, la Camera ha ricevuto comunicazione di un progetto di legge che determina i confini e il carattere delle punizioni ecclesiastiche, e i casi nei quali è vietato lo infliggerle e promulgarle. Abbiamo recato nel foglio di ieri le disposizioni principali di questo disegno di legge. Soggiungeremo che le contravvenzioni alla legge verrebbero punite d'una multa pecuniaria che può ascendere fino a mille talleri, e del carcere fino al *maximum* di due anni. Inoltre il contravventore può essere dichiarato incapace di esercitare funzioni pubbliche, anche ecclesiastiche, per un quinquennio.

Un articolo del *Lloyd* di Pesth, riprodotto dalla *Wiener Zeitung*, fa supporre che il ministero austriaco sia d'accordo colla Corona per decretare la riforma della legge elettorale nel senso delle elezioni dirette.

Nella Camera ungarica dei deputati, seduta del 23 novembre, il deputato Korizmics svolse il suo disegno di legge sulla riforma del regolamento della Camera. Egli lo appoggiò allegando che spesse fiate nella Camera vengono pronunziate parole che recano danno al credito del paese. Ogni miglioramento a questo riguardo deve, è vero, aspettarsi dalla temperanza degli oratori, e dalla coltura squisita e diffusa. Ma anche il regolamento deve cooperarvi e impedire l'inutile e infinito chiacchierio. Il paese, soggiunse l'oratore, attende che la revisione del regolamento renda possibili le desiderate riforme, e affinchè possa venir mandata ad effetto la volontà della maggioranza. L'opposizione dice che la volontà della maggioranza non è quella del paese. Quest'asserzione è il principio della rivoluzione, dell'anarchia e dell'assolutismo. L'opposizione rifletta quanto è notevole il numero di coloro che con maligna gioia vedrebbero nascere conflitti tra i partiti nell'Ungheria.

Quindi il deputato Simonyi prese a svolgere la sua proposta, diretta a nominare una Commissione coll'incarico di esaminare i contratti conchiusi durante l'ultimo quinquennio dal ministero per opere pubbliche. Il suo discorso ribocca di insinuazioni, accuse e ingiurie contro il ministero, talmente che parea fatto per rinnovare lo scandalo del 18 novembre. Ma la maggioranza diede prova di una mirabile tolleranza, contentandosi di accogliere con ilarità i tratti più offensivi, invece che con isdegno.

Finalmente la Camera, con una maggioranza di 72 voti, respinse la proposta del deputato Simonyi. Durante la votazione tutti i ministri uscirono dall'aula; finita quella, rientrarono.

Quanto alla proposta del deputato Korizmics, la maggioranza della Camera decise di discuterla lunedì 25 novembre.

Poscia il conte Lonyay, presidente dei ministri, presentò alla Camera la contabilità finale pel 1871, approvata dalla Corte dei conti; e propose che la Camera trasmetta alla Commissione finanziaria tutti i conti definitivi e le relazioni della Corte dei conti, per essere da quella esaminati, e quindi approvati dalla Camera in questa medesima sessione.

L'Assemblea francese nella sua seduta del 22 corrente ha continuata la discussione del progetto di legge sull'Algeria. Il progetto fu votato quale era stato presentato dal governo. Gli Arabi conserveranno il voto deliberativo non solo nel Consiglio generale d'Algeri, ma in quelli di tutti tre i dipartimenti dell'Algeria. Questo stato di cose avrà vigore fino al momento in cui verrà applicata la legge di riorganizzazione della colonia.

Il *Journal Officiel* pubblica il testo autentico del trattato di commercio conchiuso il 5 novembre corrente tra l'Inghilterra e la Francia. Il trattato non avrà effetto se non dopo lo scambio delle ratifiche e questa formalità non potrà compiersi che quando l'Assemblea francese abbia apposta la sua sanzione al trattato.

I signori Casimiro Périer, Picard e Laboulaye, che erano stati incaricati dal centro sinistro di redigere un progetto di costituzione, hanno presentato ai loro committenti la seguente formula:

« I sottoscritti, considerando che l'attuale situazione non può prolungarsi, che la Francia ha bisogno d'un governo regolare che le assicuri un domani, che è adunque necessario dare alla repubblica, governo legale del paese, le istituzioni che, in tutti gli Stati liberi, regolano la trasmissione, l'azione e le attribuzioni dei poteri pubblici, propongono all'Assemblea nazionale di nominare una Commissione di 30 membri, incaricati di proporre un complesso di leggi organiche, facendo portare il suo esame sulle seguenti basi:

1. Proroga per 4 anni dei poteri del presidente della repubblica;
2. Creazione d'una vicepresidenza interinale in caso di vacanza del potere esecutivo, e finchè sia stato provveduto a questa vacanza;
3. Rinnovazione parziale dell'Assemblea nazionale;
4. Formazione d'una seconda Camera;
5. Responsabilità dei ministri e regolamento dei rapporti del potere esecutivo colle Camere.

Il governo svedese ha notificato l'intenzione di prendere officialmente possesso dell'arcipelago dello Spitzberg, nell'oceano Artico. La Svezia ha ceduto ad una compagnia di pescatori il diritto di stabilirvi delle colonie.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella sua tornata di ieri, dopo di aver preso atto della dimissione data dal deputato Pizzoli, del collegio 1° di Bologna, e di avere approvato le elezioni dei signori Francesco Giordano a deputato del collegio di Verbicaro, e Giuseppe Ceraolo-Garofolo a deputato del collegio di Patti, determinò di inscrivere nel suo ordine del giorno, in seguito ai disegni di legge sopra l'ordinamento dell'esercito, la discussione della legge relativa all'applicazione delle multe alle dichiarazioni inesatte dei redditi, e delle proposte della Commissione d'inchiesta sulla tassa di macinazione dei cereali: e poscia procedette alla elezione di un vicepresidente in surrogazione dell'ex-deputato Mordini, e alla votazione de' tre disegni di legge discussi nelle sedute precedenti.

I tre disegni di legge furono approvati: e, nello scrutinio dei suffragi per la nomina del vicepresidente, nissuno avendo conseguito la maggioranza assoluta, si procederà nella tornata d'oggi alla votazione di ballottaggio fra i deputati Piroli e Coppino.

Vennero annunziate: una interrogazione del deputato Libetta al Ministro dell'Interno intorno ad abusi commessi dal sindaco di S. Nicandro Garganico; e una interpellanza del deputato Nicotera e di altri allo stesso Ministro intorno alle misure straordinarie adottate dal Governo nel giorno del 24 in Roma. Alla quale interpellanza il Ministro avendo immediatamente risposto e data ragione delle precauzioni prese contro il pericolo di ogni possibile disordine, il deputato Nicotera non si dichiarò soddisfatto della risposta ricevuta e presentò una risoluzione, di cui la Camera si riservò trattare nella tornata d'oggi.

Si cominciò pertanto la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero degli Affari Esteri; alla quale presero parte i deputati Miceli, Carutti ed Englen.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un decreto R. che lo autorizzava a ritirare il disegno di legge diretto a reprimere le frodi che si possono commettere riguardo alla tassa del macinato.

E infine avendo il deputato Nicotera dichiarato, adducendone le ragioni, di ritirare la risoluzione che poc'anzi aveva proposto, vennero fatte in proposito alcune altre dichiarazioni dai deputati Minghetti, Ferrari, e dal Ministro di Grazia e Giustizia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate al numero precedente	L.	553,956 —
Deputazione provinciale di Salerno	»	7,000 —
Direzione del giornale *Il Fanfulla* per conto di diversi offerenti	»	422 —
Prodotto d'una prima colletta fatta dal R. console in Francoforte nella sua famiglia e tra gli amici	»	1,000 —
Prodotto d'un pubblico spettacolo dato in Vicenza per iniziativa del principe Giovanelli	»	606 50
Comune di Fiorano (Modena)	»	300 —
Congregazione di Carità di Finale (Modena) - pei danneggiati del proprio comune	»	300 —
Comune di San Severino Marche (Macerata)	»	200 —
Altre sottoscrizioni presso la Borsa di Commercio di Genova, in aggiunta alle lire 88500 già pubblicate	»	16,123 —
Municipio di Savona (Genova)	L.	1,000 —
Sottoscrizione fra gli addetti alla Amministrazione carceraria e fra i detenuti di Potenza	»	90 58
Sottoscrizione aperta nel Casino di Potenza	»	50 —
Capo dell'Ufficio telegrafico di Potenza	»	2 —
Totale	L.	581,050 08

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

La maggioranza della Commissione per la proposta di Kerdrel decise di limitarsi alla formazione di un ministero risponsabile.

Thiers insiste per la soluzione delle questioni costituzionali, come la proroga del suo potere, la vicepresidenza, la seconda Camera ed il rinnovamento parziale dell'Assemblea.

La minoranza della Commissione presenterà una contro relazione e l'Assemblea deciderà.

Versailles, 25.

Credesi che la relazione di Batbie insisterà sulla risponsabilità ministeriale, proponendo di aggiornare fino all'epoca della liberazione del territorio lo scioglimento delle questioni costituzionali domandate da Thiers, purchè la situazione non si modifichi in questo frattempo.

L'Assemblea deciderà fra le proposte di Thiers e quelle della Commissione.

Parigi, 25.

La Banca franco-austro-ungherese da 587 a 591.

Pest, 25.

Camera dei deputati. — Discutesi la proposta di Koriznics relativa alla revisione del regolamento.

Czernatony confessa di aver meritato il biasimo inflittogli dalla Camera.

Dopo una dichiarazione di Lonyay, la proposta di Koriznics è approvata ad unanimità, con qualche modificazione introdotta in seguito ad un compromesso fra tutti i partiti.

Madrid, 25.

La gazzetta annunzia che S. M. il re entrò in convalescenza.

La banda di Palloc partì da Alcoy.

L'alcade di Gestalgar riunì una banda di 40 uomini.

Una banda di 200 uomini comparve ad una lega da Murcia.

Un'altra banda di 100 uomini comparve a Despenaperros, distrusse il telegrafo e il ponte fra Vilches e Linares.

La banda di Paterna sgomberò Arcos.

La circolazione sulla ferrovia fra Saragozza e Barcellona fu ristabilita.

L'*Imparcial* smentisce la notizia che nell'Andalusia un battaglione di cacciatori, sotto il comando di Contreras, siasi sollevato. Soggiunge che Contreras è scomparso e si suppone che trovisi nei dintorni di Despenaperros.

Fino da ieri la corrispondenza coll'Andalusia è diretta per la via della Estremadura.

La città di Madrid è tranquilla.

Parigi, 25.

Batbie lesse oggi alla Commissione la sua relazione, la quale probabilmente sarà presentata domani all'Assemblea.

La relazione conchiude proponendo che l'Assemblea nomini d'urgenza una Commissione di 15 membri coll'incarico di preparare un progetto per la risponsabilità ministeriale. La relazione dice che non vi ha luogo di rispondere a Thiers intorno alle questioni sollevate nel messaggio. Le previsioni sono contraddittorie sull'esito della crisi.

BORSA DI VIENNA — 25 novembre.

	23	25
Mobiliare	340 —	342 —
Lombarde	203 —	202 25
Austriache	338 —	341 —
Banca Nazionale	982 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 67	8 68
Cambio su Londra	108 70	108 90
Rendita austriaca	70 15	70 30
Id. id. in carta	66 25	66 30

BORSA DI PARIGI — 25 novembre.

	23	25
Prestito francese 5 0/0	86 05	85 65
Rendita id. 3 0/0	53 05	52 75
Id. id. 5 0/0	83 50	83 12
Id. italiana 5 0/0	68 —	67 70
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	471 —	470 —
Banca di Francia	4620 —	4550 —
Ferrovie Romane	141 —	145 —
Obbligazioni Romane	187 —	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	9 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	— —
Azioni id. id.	846 —	857 —
Londra, a vista	25 69	25 65
Aggio dell'oro per mille	9 1/2	8 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 25 novembre.

	23	25
Austriache	208 3/4	209 —
Lombarde	124 3/4	124 1/4
Mobiliare	209 3/4	209 —
Rendita italiana	65 1/2	65 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 25 novembre.

	23	25
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	66 1/4	66 1/4
Turco	53 1/4	53 3/8
Spagnuolo	29 1/2	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 novembre.

	25	26
Rendita 5 0/0	75 17 1/2	75 25
Napoleoni d'oro	22 28	22 31
Londra 3 mesi	27 98	27 98
Francia, a vista	110 75	110 75
Prestito Nazionale	79 80	78 50
Azioni Tabacchi	925 —	937 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2751 —	2759 —
Ferrovie Meridionali	481 —	479 —
Obbligazioni id.	— —	225 50
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1939 —	1967 1/2
Credito Mobiliare	1248 —	— —

Calma.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

Si prevengono gl'interessati che essendo già stata stampata la relazione del Consiglio d'Amministrazione all'Adunanza generale del 28 corrente, essi potranno procurarsela presso la Direzione Generale della Società in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7.

Firenze, 24 novembre 1872.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

5999

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	763 1	763 5	766 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	15 0	15 0	13 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	89	94	100	Massimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	9 31	11 30	11 91	11 16	Minimo = 12 2 C. = 9 7 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	S. 0	E. 0	Pioggia in 24 ore = 8.mm 0.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 22	75 20	75 20	75 17	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	515 50	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 55	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2765
Banca Romana	»	1000	2385	2380	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	594 —	593 50	594 —	593 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624 —	623 —	626 —	624 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	528 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	165 —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	210
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	584 50	583 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	117 —	—	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	526 50	526 —	527 —	526 50	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	221 —	220 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 80	109 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	28 —	27 97
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 26	22 25
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 12, 17, 20 cont.; 75 17, 20 fine corr.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 515.
Detti emissione 1860-64 74 05.
Prestito Rothschild 75 55.
Banca Romana 2380.
Banca Generale 594 fine corr.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 584 50.
Credito Immob. 526 c.; 526 50 fine c.

Il Deputato di Borsa: Pianciani. *Il Sindaco:* Agostino Pieri.

BANCA DI COSTRUZIONI
DI MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 15 novembre corrente, a termini dell'art. 20 degli statuti convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre p. v., alle ore una pom., nel palazzo della Banca Nazionale in Milano, via Giardino, n. 6.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Conferma di tre consiglieri d'amministrazione eletti provvisoriamente dal Consiglio a termini dell'art. 33 dello statuto a surrogare altri tre che cessarono dall'ufficio di consiglieri.
3° Aumento del capitale.
4° Variazioni agli statuti.

Si avverte che a sensi degli art. 17, 18, 19, 23, 24, 29 degli statuti in vigore:
1° Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno venti azioni che dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, non più tardi del giorno 10 dicembre p. v.
2° Eseguito il deposito dei titoli verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto di ammissione all'assemblea nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.
3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea, verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.
4° L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea.
5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di 40 azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.
6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.
7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.
8° Si ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate, sia in proprio che come mandatario.

Milano, 21 novembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. BRIOSCHI.

Il Segretario Generale
Ing. AUGUSTO VANOTTI.

5965

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 2 dell'entrante mese di dicembre, giusta la superiore autorizzazione che riduce i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antim. con continuazione, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, agli atti d'incanto per l'appalto del dazio sul consumo delle farine pel solo venturo anno 1873.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 65,000, e deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale, del quale ognuno potrà prenderne visione nella segreteria comunale, salvo l'approvazione del dazio per parte della Deputazione Provinciale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno sette di detto entrante mese.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie, e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 26 novembre 1872.

5989 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE CALO'.

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 2 dell'entrante mese di dicembre, giusta la superiore autorizzazione che riduce i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antim. con continuazione, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, agli atti d'incanto per l'appalto del dazio sul consumo delle bevande pel solo venturo anno 1873.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 55,500, e deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale, del quale ognuno potrà prenderne visione nella segreteria comunale, salvo l'approvazione del dazio per parte della Deputazione Provinciale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno sette di detto entrante mese.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie, e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 26 novembre 1872.

5988 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE CALO'.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 antimeridiane di sabato, sette dicembre venturo in una delle sale della R. prefettura, alla presenza del signor prefetto, con intervento del signor ingegnere capo, o chi per essi, si procederà col metodo dei partiti segreti allo incanto pello

Appalto dei lavori di sistemazione delle arginature di Mezzanino alla destra del fiume Po, dal loro termine colle limitrofe di Albaredo Arnaboldi, per la lunghezza di metri 3136 50.

Descrizione delle opere che si appaltano.

	a corpo	a misura
Movimento di terra	L. 52542 48	»
Opere d'arte e lavori diversi . . .	»	L. 5924 47
Ammontare complessivo delle opere	L. 58466 95	

Coloro pertanto che vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate.

A mezzodì verranno aperte le schede e si farà luogo alla delibera al miglior offerente salvo la superiore approvazione e salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potesse essere presentato nel termine di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita delibera.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale d'appalto in data 15 marzo 1872, visibile assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Per concorrere all'asta gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, e depositare la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti di banca accettati dalle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di L. 5000, la quale non sarà accettata che in numerario, in biglietti di banca od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito.

Tutte le spese d'incanto, contratto, sua registrazione ed occorrenti copie sono a carico del deliberatario per le quali all'atto della delibera definitiva dovrà fare il corrispondente approssimativo deposito in numerario o biglietti di banca.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pavia, 20 novembre 1872.

5981 *Il Segretario Delegato*: VITALI.

CITTÀ DI CUNEO

Avviso d'asta per iscadenza di fatali.

Appalto delle opere di derivazione di nuova acqua potabile.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto seguito il 12 novembre 1872 l'impresa di cui sopra fu deliberata col ribasso del 13 25 per 100, e così da lire 190,000 circa a lire 164,825 circa. Il tempo utile per migliorare detto deliberamento con offerta non minore del ventesimo scade giovedì 28 novembre 1872, alle ore 10 ant.

Gli aspiranti potranno avere cognizione delle condizioni d'asta e di appalto presso le segreterie civiche dei principali comuni del Regno ed in Cuneo al civico Uffizio d'arte.

5759

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto della fornitura delle Intendenze di Finanza di Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Livorno, Arezzo, Grosseto e Perugia, delle stampe di qualsiasi natura, compresa la carta, lineatura, legatura di registri, e cucitura semplice durante il sessennio dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1878.

Avviso di secondo incanto.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di L. 5 e centesimi 75 in ribasso del prezzo di prima aggiudicazione per l'appalto della sovraindicata impresa, che nell'incanto del 15 novembre andante resultò di L. 38,700 annue.

Si reca quindi a pubblica notizia che nel giorno 5 dicembre prossimo, alle ore 11 ant., avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si procederà mediante estinzione di candele ad un nuovo incanto con definitiva aggiudicazione in ribasso al prezzo di L. 36,474 75.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare, quattro giorni avanti l'incanto, le giustificazioni richieste nell'avviso d'asta del 5 corrente, e quindi effettuare presso la segreteria della Prefettura un deposito interinale di L. 1500 in biglietti di Banca aventi corso legale, che dopo l'incanto verrà restituito ai concorrenti che non saranno rimasti aggiudicatari.

Firenze, li 25 novembre 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: C. RICCI.

5987

DECRETO D'ADOZIONE.

La Corte di appello di Napoli, pronunziando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Vincenzo Ambrosio dei furono Saverio e Maria Caldarelli di anni 58 compiti, e Maria Michela Casillo dei furono Nicola e Vincenza Ammirati, di anni 65 compiti, entrambi di Ottaiano, in persona del projetto Vincenzo Portico.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra del tribunale di qui, altra nel Real stabilimento dell'Annunziata di Napoli, ed altra nel Municipio degli adottanti e dell'adottato, e sarà inserita nel giornale degli annunzii giudiziarii di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio prima sezione Corte di appello di Napoli 7 ottobre 1872.

5905 FRANCESCO BIFULCO, procuratore.

NOTA PER INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto in data 30 settembre 1872 sull'instanza delli Domenico e Carlotta Cavallotto conjugi Petrini, Giulio, Biagio, Giuseppina moglie di Giuseppe Scoffienza e Felicita nubile e minorenne in persona del di lei padre Domenico, padre, madre e figli Petrini, ebbe a dichiarare loro spettare la polizza num. 7063 portante deposito di lire mille in data 18 agosto 1866 intestato al rispettivo figlio e fratello deceduto senza testamento Giuseppe Petrini, autorizzando i medesimi a ritirare e la Cassa dei depositi e prestiti a rimettere loro la somma portata dalla polizza suddetta.

Asti, 30 ottobre 1872.

5545 BORELLI CESARE, proc. capo.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto in data 18 volgente mese emanato in camera di consiglio sovra analogo ricorso ha pronunciato come segue:

Dichiarata accertata nei Chiairano o Ceirano Catterina vedova di Stefano Messa, Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie di Angelo Abre, Marianna moglie di Felice Zuccarelli ed Angela nubile, madre, fratelli e sorelle Messa fu Stefano, residenti tutti in Saluzzo, meno li Giuseppe, Maddalena e Marianna che rispettivamente risiedono in Firenze, Cavour e Dronero, la qualità di eredi di detto Stefano fu Giuseppe e Gioachino Zenone padre e figlio Messa,

Ordina che il deposito di lire tremila per premio di riassoldamento di questo ultimo esistente presso la Cassa dei depositi e dei prestiti e risultante da cartella rilasciata il 15 gennaio 1864, col n. 24956, venga restituito a detti eredi nelle proporzioni seguenti, cioè:

Alla Catterina Chiairano o Ceirano vedova di Stefano Messa lire 562 50;

Alli Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie Abre, Marianna moglie Zuccarelli ed Angela fratelli e sorelle Messa o chi per essi, lire 348 21 per caduno.

Saluzzo, 22 ottobre 1872.

5390 AVV. V. ISASCA proc. capo.

BANDO
5838

Di vendita all'asta di bene immobile.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Civitavecchia fa noto che nel giorno di venerdì 3 gennaro 1872 alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto, ad istanza di Anna e Filomena Deluca, a danno d'Ippolito Berni in virtù di sentenza del ridetto tribunale del 23 agosto ultimo, sarà venduta all'incanto una casa posta nel comune di Monte Romano, contrada Castel-Fangero incontro al fontanile, del numero di mappa 291 *rata*, confinante con Pagliccia, Beggi, Mattei e la pubblica via, del valore di lire 2007 52, gravata del tributo di lire 15 88 annue. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2007 52. Il fondo sarà venduto con i diritti e servitù al medesimo inerenti. Le tasse dal dì dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore, il quale rispetterà le locazioni a forma di legge, e sopporterà le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro ecc. Ogni offerente depositerà precedentemente in cancelleria lire 200 75 decimo del prezzo, lire 150 spese approssimative. Tutti i creditori iscritti dentro trenta giorni dalla notificazione del presente bando, depositeranno in cancelleria le domande di collocazione con le giustificazioni. Per la graduazione è delegato il giudice signor avv. Soglia.

Civitavecchia, 15 novembre 1872.

AUGUSTO LORETI, canc.
ENRICO BARATTI, proc.

REGIA PRETURA DI ROMA
IV MANDAMENTO.

Ad istanza dei signori Antonio Belei, Mattia Castellari e Giovan Battista Dolfi, domiciliati per elezione presso il signor Giulio Cesare dottor Carboni procuratore da cui sono rappresentati come da procura atti del notaro Monetti del 18 novembre 1872,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Aurelio Marchi copia del seguente ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato senza cauzione sopra dimanda degl'istanti presentata al signor pretore del suddetto mandamento il giorno 20 novembre 1872 perchè il Marchi essendosi involato da Roma senza aver pagato L. 214 e cent. 50 per mercedi dovute ai medesimi istanti come veniva provato da atto di notorietà, il detto giorno 20 dal ripetuto signor pretore fu rilasciato il decreto di sequestro conservativo su gli oggetti spettanti al Marchi, e senza alcuna cauzione, e il 21 novembre eseguito.

Ho citato quindi il medesimo Marchi Aurelio a comparire nell'udienza del giorno 23 decembre 1872, alle ore nove antimeridiane, per sentir confermare la validità del suddetto sequestro conservativo fatto dal sottoscritto usciere il giorno 21 novembre 1872, condannarsi inoltre al pagamento di lire duecento quattordici e cent. 50 dovute all'istante Belei lire centoventicinque al Castellari lire cinquantacinque, e al Dolfi lire trentaquattro e cent. 50 per mercedi a loro dovute per trasporti fatti per conto dell'istante, su di che emanare la sentenza tanto di conferma e validità del sequestro suddetto, come di pagamento coll'ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione, e senza cauzione, e condanna a tutte le spese di lite e diritto di scritto e vacati, ecc.

Roma, 24 novembre 1872.

GIULIO CESARE CARBONI, proc.
L'usciere del 4° mand. di Roma
ANT. TRILETTI.

5969

VENDITA GIUDIZIARIA.
BANDO VENALE.

Il Regio tribunale civile di Forlì
Notifica

Che la signora contessa Serbelloni Fabbri, Ippolita attrice, domiciliata a Cesena, patrocinata dal procuratore dottor Ermete Nori con atto del 5 maggio 1870 a ministero dell'usciere Lotti Davide addetto alla pretura del 1° mandamento di Cesena, faceva precetto al proprio marito conte Galeazzo Torquato Fabbri di quella città nella sua qualità di unica superstite rappresentante la Commissione del ceduto patrimonio dei fratelli Fabbri di pagarle entro il termine di giorni 30 la somma di lire 3192, e le spese giudiziali e così per la complessiva somma di lire 3347 61 e le posteriori. Avvisava pure in detto precetto che trascorso l'accennato termine dei trenta giorni senza che avesse percepita la suaccennata somma, dessa avrebbe proceduto alla espropriazione forzata dello stabile qui sotto descritto. Tale precetto veniva fatto in base a sentenza proferita dal 1° turno del cessato tribunale civile e criminale di Forlì nella sua udienza del 19 aprile 1856 debitamente notificata il 15 ottobre successivo alla Commissione del ceduto patrimonio Fabbri; sentenza che venne resa esecutiva con ordinanza della Presidenza di questo tribunale in data tre gennaio 1870. Questo precetto venne notificato eziandio e nelle debite forme ai terzi possessori eredi Pellicioni il 28 settembre, 29 ottobre e 24 decembre 1870 a ministero degli uscieri Gitti di Bologna, Morganti di Pesaro e Marchini di Forlì e mediante inserzione nei pubblici fogli, e finalmente veniva trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Forlì il 12 gennaio 1871 al num. 47 d'ordine, vol. 653, articolo 15, fol. 177;

Che sendo l'attrice autorizzata con sentenza 11 gennaio 1872 di questo tribunale a promuovere tale giudizio, in contraddittorio del marito conte Galeazzo Torquato Fabbri, essa nelle forme legali le citava unitamente agli eredi Pellicioni terzi possessori a comparire innanzi a questo tribunale all'udienza fissa del 28 maggio corrente anno per sentirsi ammettere la propria domanda;

Che alla prefata udienza non essendo comparsi nè il Fabbri, nè gli eredi Pellicioni terzi possessori, il tribunale con sua sentenza 4 giugno di quest'anno, in contumacia del Fabbri e dei Pellicioni, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione della casa qui appresso descritta e colpita dal precetto; rimise le parti avanti il presidente per la fissazione del giorno in cui dovesse aver luogo l'incanto, ordinò al cancelliere di formare il relativo bando, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale verrà venduto il suaccennato immobile, delegando alla relativa istruzione il giudice signor avvocato Angelo Notari, e finalmente ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando;

Che tale sentenza ad istanza della signora contessa Serbelloni-Fabbri Ippolita venne notificata a tutti gl'interessati nel 18 giugno successivo dall'usciere Marchini Antonio addetto a questo tribunale; nel 20 detto dall'usciere Gitti Adolfo addetto al tribunale di Bologna, nel 23 detto dall'usciere Pietro Verona addetto alla pretura del 1° mandamento di Cesena, e finalmente nel 1° luglio successivo dall'usciere Morganti addetto al tribunale di Pesaro, e della medesima sentenza fu fatta annotazione a margine della trascrizione del precetto nell'ufficio di queste ipoteche il di 17 settembre 1872, al vol. 667, articolo 775, fol. 106;

Che in seguito con ordinanza presidenziale 14 ottobre ultimo scorso venne fissata per l'incanto l'udienza che terrà questo tribunale nel giorno di martedì 24 decembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane;

Che dunque alla prestabilita udienza di martedì 24 decembre, dalle ore 11 antimeridiane in poi, seguirà l'incanto e deliberamento della casa qui sotto descritta colle seguenti condizioni;

Descrizione dell'immobile.

Una casa con botteghe, posta in Cesenatico strada del Porto, notata in mappa Cesenatico col numero 3, composta di 11 vani al 1° piano e diciotto al 2°, dell'annuo fitto di scudi 105, pari a lire 558 60, dell'estimo di scudi 1312 50, pari a lire 6983 50, la quale casa nell'anno 1869 è stata gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 100 43, ed ha per confini a levante Amaducci Pio, a tramontana Lelli, a ponente la strada del Porto, e a mezzogiorno il Piazzale dei Cappuccini, Guidi di Bagno, salvi altri, ecc.

Condizioni della vendita.

Prima — La casa suddetta si vende a corpo e non a misura così e come trovasi ed è posseduta dai debitori senza veruna garanzia, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti.

Seconda — La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sopra lire 6025 80, prezzo offerto dalla istante ed uguale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato pel suddetto anno 1869.

Terza — Le offerte all'aumento non potranno essere minori di lire dieci per ciascuna.

Quarta — Saranno a carico del compratore le contribuzioni o tasse qualunque di cui l'immobile è stato gravato dalla trascrizione del precetto fino ecc.

Quinta — Le spese della sentenza di vendita, di registro e trascrizione di essa, saranno a carico del compratore e le precedenti a detta sentenza con quelle ordinarie del giudizio saranno a carico dei debitori, ma saranno anticipate dal compratore, salvo a quelli di prelevarle sul prezzo della vendita.

Sesta — Sarà obbligato il compratore di mantenere le locazioni in corso aventi data certa se vi sono e come sono, salvo però ad esso ogni diritto che gli possa competere per ottenerne la risoluzione a tutto suo rischio e pericolo.

Settima — Il prezzo del deliberamento sarà pagato dal deliberatario cogl'interessi al 6 per cento dal dì in cui il deliberamento sarà reso definitivo, se e come verrà ordinato nel giudizio di graduazione.

Ottava — Dal giorno della vendita definitiva il compratore avrà il possesso dell'immobile subastato e farà suoi i redditi tanto civili che naturali.

Nona — Prima di dire all'asta ogni offerente dovrà aver fatto nelle mani del cancelliere del tribunale il deposito tanto del decimo del prezzo d'incanto che delle spese di cui alla precedente quinta condizione.

La somma che a titolo di spese d'incanto e di deliberamento dovrà essere depositata nelle mani del cancelliere del tribunale dagli aspiranti alla licitazione a termini dell'articolo 672 del Codice di procedura civile, si determina in via approssimativa in lire 500.

La qual somma dovrà pur essere depositata nelle mani del cancelliere suddetto dalla creditrice istante ed immediatamente dopo l'udienza nel caso che questa vi rimanesse deliberataria per mancanza di obblatori.

Ordina che il presente bando sia notificato, pubblicato, affisso, depositato e per estratto inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia, in conformità dell'articolo 668 del Codice di procedura civile.

Dato a Forlì il giorno 9 novembre 1872. — Per detto Regio tribunale: Il cancelliere Carlo Pavia.

Per copia conforme al suo originale col quale, ecc., salvo, ecc.

ERMETE NORI, proc.

Forlì, 18 novembre 1872.

Io infrascritto usciere addetto al tribunale ho notificato copia del presente bando agli eredi e successori delli furono Canonico Michele ed Antonio *quondam* Giuseppe Pellicioni terzi possessori attualmente intestati della casa subastata aventi ignoto domicilio mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

ANTONIO MARCHINI
5976 Usciere del tribunale di Forlì.

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del dì 8 novembre corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in cartelle al portatore dei tre certificati nominativi del consolidato italiano tre per cento, l'uno segnato di numero 5511, in data 12 marzo 1863, per l'annua rendita di lire 204, intestato in nome del semplice Benefizio di Sant'Andrea Apostolo eretto nella chiesa di Sant'Andrea a Cameggiano; il secondo segnato di numero 14604, in data 29 settembre 1866, per l'annua rendita di lire 195, intestato a favore della Cappella di Sant'Andrea nella Chiesa delle Stabilite, ora in quella di Camaggiore; e l'ultimo rilasciato dalla Cassa depositi e prestiti nel 10 ottobre 1866, segnato di numero 5754, per l'annualità di lire 1 50 a favore della Cappella suddetta; ed a consegnare le cartelle medesime alla signora Matilde del fu Aldobrando Pesci, come unica figlia ed erede della fu Teresa Nelli vedova Pesci, assistita dal di lei marito signor Federigo del signor Gustavo Buoninsegni.

5935 Dott. ARISTODEMO CECCHI.

ESTRATTO

dal registro di prescrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*)

Numero 1261. Sulla dimanda di Maria Rosa del Gobbo vedova del signor Francesco Ciappa, domiciliata Salita Miradois, n. 2,

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del P. M. ritiene nella richiedente Maria Rosa del Gobbo la qualità di unica erede testata del di lei defunto marito Francesco Ciappa fu Raffaele, e quindi ordina che la rendita di annue lire quattrocento venticlnque contenuta nel certificato del ventidue marzo 1862 in testa ad esso Ciappa Francesco fu Raffaele, segnato al numero tremila duecento, sia tramutata in favore della summominata del Gobbo Maria Rosa fu Eugenio.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marino, e Giuseppe Pisani giudici, il dì cinque agosto 1872. — Firmati: Nicola Palumbo. — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giovanni Trani il dì 29 agosto 1872.

Per estratto conforme:
Pel cancelliere del tribunale
5977 GIUSEPPE CACCAVALE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Domodossola con decreto 23 agosto 1872 autorizzò lo svincolo del deposito di lire settanta prestato dal fu don Carlo Nino, quale tesoriere della Congregazione di Carità di Bannio.

Si previene chi avesse interesse ad opporvisi di presentare le sue istanze alla cancelleria di detto tribunale entro giorni quindici.

Roma, li 6 novembre 1872.

5630 AVV. CAMILLO LANZA.

AVVISO.
5425

(2ª *pubblicazione*)

Eugenio Galeotti Flori, possidente domiciliato a Firenze, dichiara non solo in proprio nome, ma anche come amministratore del di lui figlio minorenne Guglielmo, che non sarà per riconoscere alcun debito che venisse contratto dal nominato di lui figlio.

ESTRATTO
5956

di atto costitutivo di Società anonima denominata **Banca Mutua Artigiana in Roma e Cassa di Risparmio.**

Con atto 29 agosto 1872 rogato Serafini, si è costituita in Roma una Società anonima denominata: Banca Mutua Artigiana in Roma e Cassa di Risparmio, avente per oggetto di procacciare il credito ai suoi soci col mezzo della mutualità e del risparmio.

Questa Società venne approvata con decreto Reale 6 ottobre 1872, ed è amministrata da uno speciale Consiglio, da una Direzione, dal Comitato di sconto, dal Comitato dei censori e da altro di probiviri od arbitri.

La firma spetterà al direttore.

Il capitale sociale è di lire 100,000 diviso in duemila azioni nominative da lire 50 cadauna, e già ne vennero assunte mille seicento, e versato il relativo decimo in lire ottomila.

La Società avrà la durata di anni cinquanta.

Si richiede la inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso di legge.

Roma, 22 novembre 1872.

A. SCAPARRO, proc. capo.

R. Pretura di Castelnuovo di Porto.
RINUNZIA AD EREDITÀ.

Con atto 16 novembre 1872 ricevuto dal sottoscritto cancelliere, Maria Di Romualdi, residente a Torrita Tiberina, vedova di Fortunato Formaggi, dichiarava rinunciare puramente e semplicemente a qualunque quota che ad essa spettar potesse sui beni lasciati dal suddetto defunto suo marito.

Castelnuovo di Porto, dalla cancelleria della pretura oggi 17 novembre 1872.

5927 G. ANTONELLI, cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della Corte d'appello di Napoli, prima sezione, del 30 ottobre 1872 sul ricorso di Maria Giuseppa de Luca fu Giovanni vedova di Nicola Ferrajoli e Giuseppe Petroni di Domenico unici eredi di Candida Ferrajoli fu Nicola figlia e consorte rispettiva dei detti de Luca e Petroni, alla quale Candida Ferrajoli trovasi intestata sul Debito Pubblico italiano l'annua rendita di lire trecento venticinque giusta i due certificati, il primo di lire 240, numero 144868, e l'altro di lire 85, num. 148757, vincolati ad ipoteca come di lei dotali, trovasi ordinato alla Direzione del detto Debito Pubblico d'intestarsi la suddetta rendita di lire 325 per lire 110 alla sopradetta de Luca, e lire 215 all'anzidetto Petroni con tramutarsi in cartelle al portatore le rispettive rendite.

5899 FRANCESCO PAOLO CASSANO.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italiana di Costruzione ha deliberato di chiamare il versamento del sesto decimo di lire venticinque per azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 dicembre prossimo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e sono incaricati di riceverlo i seguenti Stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto.
Banco Commerciale Ligure.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che a termini dell'art. 16 dello statuto sociale il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 p. 100 all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di Costruzione dall'art. 153 del vigente Codice di commercio.

5984 L'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rotonda nel circondario di Lagonegro nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di dicembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 18 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . .	Comune Macinato e di Volterra Raffinato Pastorizio	Quint. 1114 „ „ „	equivalenti a . . . id.	L. 61,270 „ „ „
	In complesso	Quint. 1114 „	id.	L. 61,270 „
b) pei tabacchi	Nazionali Esteri	Quint. 36 26 „ „	pel compl. imp. di id.	L. 20,118 05 „ „
	In complesso	Quint. 36 26	id. di	L. 20,118 05

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 11 946 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 5 604 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 8450 38.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7444, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1006 38, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 240 ammonterebbe in totale a lire 1246 30.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 91 „ Sali pel valore di L. 5000
In quintali 3 chili 60 Tabacchi id. di „ 2000
E quindi in totale in quint. 94 chili 60 L. 7000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3° Essere garantite mediante deposito di lire 700, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Potenza, il dì 22 novembre 1872.

5978 *Per l'Intendente*: DEL TUFO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per la costruzione di una banca esterna e per la sistemazione generale al froldo Marenzina, argine destro di Po, per una lunghezza di metri 375.

AVVISO DI PRONUNCIATO DELIBERAMENTO
E DI SCADENZA DI TERMINE PER DIMINUZIONE DI VIGESIMA.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso dell'1 05 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 66,632 fu ridotta a L. 65,932 36, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Ferrara, 23 novembre 1872.

Per detto Ufficio
Il Segretario: A. CURTI.

5980

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dodici meridiane del giorno 11 dicembre 1872, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato Generale, alla Spezia, avanti il commissario generale e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista durante il 1873 di

Pelli e corami.

Il prezzo d'asta complessivo è di L. 45,607.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna delle pelli e corami avrà luogo nel R. arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato Generale ed i Commissariati Generali del 2° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovranno depositare L. 4560 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 19 novembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
G. S. CANEPA.

5915

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de'Lucchesi, 4.